

Le problematiche energetiche nel settore rifiuti



CONFINDUSTRIA
CISAMBIENTE

OSSERVAZIONI SULLE CRITICITA' DEL SETTORE DOVUTE AGLI AUMENTI DEL
COSTO DELL'ENERGIA PER AUDIZIONE ARERA 30 NOVEMBRE 2022
CONFINDUSTRIA CISAMBIENTE

Sommario

Cosa avviene a monte.....	2
Introduzione	2
1. Esiste una dicotomia tra normativa appalti e regolamentazione tariffaria	2
2. Sussiste una difficoltà per gli Enti appaltanti nell’adeguamento dei canoni.....	2
3. Difficoltà nell’applicazione del price cap da parte degli Enti appaltanti	2
4. Price cap ed eterogeneità dei servizi.....	3
5. Necessari automatismi per l’adeguamento del canone.....	3
I driver di costo per i servizi di igiene urbana.....	3
Le proiezioni	3
Costo del personale	3
Costo dei mezzi.....	4
Costi degli investimenti sui mezzi.....	4
Costi per l’ammodernamento delle attrezzature.....	4
Costi complessivi	4
Puntualizzazioni	4
Cosa avviene a valle.....	5
Introduzione	5
Inquadramento.....	5
L’incremento dell’indice ISTAT	5
Proiezioni.....	5
Il caso degli impianti di trattamento-meccanico biologico	5
Il caso degli impianti di smaltimento.....	6

Cosa avviene a monte

Introduzione

1. Esiste una dicotomia tra normativa appalti e regolamentazione tariffaria

Iniziamo con il dire che esiste una evidente dicotomia tra normativa sugli appalti pubblici e regolamentazione tariffaria di settore:

- appare evidente la dicotomia tra le prescrizioni del Codice degli Appalti in merito agli affidamenti di servizi e le disposizioni dell'autorità di regolamentazione tariffaria del mercato, circa la determinazione del prezzo della prestazione di somministrazione di servizi e alla sua possibile variazione;
- in tal senso, a fronte di contratti stipulati a norma di Codice degli Appalti, l'Autorità ha introdotto a posteriori vincoli certamente più aderenti alle concessioni di servizi.

2. Sussiste una difficoltà per gli Enti appaltanti nell'adeguamento dei canoni

In particolare, appare una certa difficoltà, da parte degli EELL, nell'adeguamento dei canoni di servizio:

- a nostro avviso, molte volte la lettura congiunta dei vincoli contrattuali e dei dettami dell'Autorità non è chiara agli enti locali;
- ciò avviene, in particolare, a riguardo della necessità e delle modalità di adeguamento del canone di servizio nel corso delle annualità di servizio, dovuta alla regolamentazione tariffaria predisposta dall'Autorità;
- un esempio, in tal senso, viene costituito dalla modalità di tariffazione della gestione dei servizi prevista per gli utenti "Covid 19", che è stato trattato dall'Autorità con un provvedimento specifico, il quale era tuttavia riconducibile facilmente al tema dell'ampliamento dei servizi necessari per cause imprevedibili.
- più complesso è lo scenario attuale legato al rincaro dei carburanti e delle forniture per i beni legati all'uso significativo di prodotti energetici per la loro produzione e immissione sul mercato.

3. Difficoltà nell'applicazione del price cap da parte degli Enti appaltanti

Inoltre, il limite alla crescita dei canoni di servizio appare difficile da rispettare:

- Precisato che esso è stato introdotto con l'MTR 1 del 2019, e confermato con il successivo MTR-2 del 2021, esso determina l'applicazione di un meccanismo di calcolo finalizzato a stabilire un limite alla crescita delle entrate, che, per la sola inflazione, viene cristallizzato all'1,7%, secondo le indicazioni di MTR-2, per l'intero periodo che va dal 2022 al 2025;
- Tale price cap genera molti dubbi nei committenti pubblici/Stazioni appaltanti in ordine alla misura di adeguamento autorizzabile senza generare criticità;
- Occorre altresì evidenziare che le stesse Stazioni, dovendo effettuare acquisti verdi, sono riluttanti all'adeguamento delle entrate, in casi di forte superamento del suddetto limite; ciò è imputabile alla necessità, ai fini del riconoscimento, di produrre:
 - a) produrre apposita istanza di revisione da parte degli EELL (Comune, Ambito, SRR, ecc....);
 - b) una relazione di dettaglio dell'ETC, prevista dall'attuazione regolamentazione tariffaria.

4. Price cap ed eterogeneità dei servizi

I driver di costo e il superamento del limite alle entrate: il limite posto dalla eterogeneità dei servizi

Occorre effettuare alcune necessarie puntualizzazioni sulla natura del servizio di igiene urbana:

- la natura del servizio di igiene urbana è complessa: infatti esso viene formato da una serie di attività che sono estremamente diverse, per natura, tra di loro;
- le attività di raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti, riscossione, bollettazione, accertamento, ecc., presentano fattori produttivi, ovvero incidenze di variazione di costo, molto diverse tra di loro;
- In tal senso, sorge un problema circa il superamento: poiché esso deve essere riferito al valore totale delle entrate tariffarie, comporta che il limite è riferibile ad una quantità eterogenea di servizi

5. Necessari automatismi per l'adeguamento del canone

Si rendono necessari automatismi per adeguamento del canone. Infatti:

- I primi mesi del 2023 saranno quelli in cui si concretizzeranno le richieste di adeguamento del prezzo per gli aumenti intervenuti da gennaio 2022 a dicembre 2022 (o comunque per l'anno di servizio);
- Si ritiene necessario che venga reintrodotta un automatismo che consenta di procedere con facilità e celermente al meccanismo di adeguamento dei canoni / tariffe di servizio eliminando ogni dubbio (di fatto presente negli uffici degli enti locali) sulla responsabilità dei committenti pubblici nel superamento del price cap;
- si eviteranno così distorsioni che porterebbero o alla perdita dell'equilibrio economico finanziario delle commesse o alla tentazione dei committenti pubblici di decurtare strumentalmente canoni di servizio con discutibili penalità (non improbabili e storicamente tracciabili a semplice richiesta dei gestori) pur di non superare il price cap e garantire gli adeguamenti dovuti.

I driver di costo per i servizi di igiene urbana

Prima di evidenziare le nostre proiezioni per l'incremento dei costi previsti per il servizio di igiene urbana dovuti all'incremento dei costi dell'energia, è opportuno evidenziare quali sono i principali driver di costo, con riferimento a:

- personale
- mezzi
- investimenti sui mezzi
- ammodernamento delle attrezzature

Le proiezioni

In base ai dati a nostra disposizione, stimiamo, per l'anno che si sta concludendo, i seguenti incrementi di costi, articolati per le principali tipologie di driver sopra elencati.

1. Costo del personale

Incremento dei costi: l'aumento del costo del personale previsto.

- 68% sul costo del servizio;
- Incremento del 5%;
- contribuisce all'incremento totale per un 3,4%.

2. Costo dei mezzi

Incremento dei costi: l'aumento del costo della gestione dei mezzi

- 8% sul costo del servizio
- Incremento del 15-20%;
- contribuisce all'incremento totale per un 1.2-2,1%.

3. Costi degli investimenti sui mezzi

Incremento dei costi: l'aumento del costo legati agli investimenti sui mezzi

- 9% sul costo del servizio;
- Incremento del 10%;
- contribuisce all'incremento totale per un 0,9%.

4. Costi per l'ammodernamento delle attrezzature

Incremento dei costi: l'aumento del costo legati all'ammodernamento delle attrezzature

- 9% sul costo del servizio;
- Incremento del 15%;
- contribuisce all'incremento totale per un 1,35%.

5. Costi complessivi

In conclusione, alla luce di quanto sopra stimato, si prevede un incremento del costo complessivo del servizio compreso tra il 6,85 e il 7,25%.

Nota tecnica

Sul costo del personale

Occorre precisare che l'incidenza del costo del personale è stata inserita per dare uno scenario aggiornato dell'incremento di costi cui le aziende di settore stanno facendo fronte. Non sono stati considerati eventuali accantonamenti per le variazioni del costo del personale, si tratta infatti di poste passive, il cui valore e la data di manifestazione non erano preventivabili. Infatti:

- da un lato si tratta di accantonamenti che non sono stati effettivamente sostenuti dalle aziende;
- dall'altro, si registra che una buona parte degli enti territorialmente competenti non ha lasciato spazio a tali accantonamenti.

Ne segue che, l'assenza di tali accantonamenti, rende ancora più importante l'inserimento di componenti di costo a compensazione o la revisione del meccanismo di calcolo del limite della crescita della tariffa.

Sul costo dei carburanti

Si segnala, infine, che:

- le variazioni sui costi del carburante sono state calcolate in base ai dati pubblicati dal MIMIT;
- la variazione dei prezzi di mezzi e attrezzature sono sintesi di preventivi degli associati.

Cosa avviene a valle

Introduzione

Inquadramento

Si è registrato un incremento dei costi a valle della filiera dovuto all'incremento dei costi del carburante.

In merito alla chiusura del ciclo, infine, si segnalano problemi ancor più gravi.

A valle del sistema, ed in particolare in merito alla sezione del trattamento finale, si è manifestato un sensibile incremento di costi, ancora più rilevante rispetto alla fase di raccolta sopra descritta. In particolare, i costi della manodopera e quelli degli altri investimenti in attrezzature per la raccolta e connessi, i quali hanno un peso maggiore in termini assoluti nell'ambito dei drivers legati al servizio di igiene urbana, non hanno subito ancora quell'impennata dei costi, dovuta all'incremento dei costi energetici, che, invece, si è manifestata a valle del sistema industriale di gestione dei rifiuti.

Tale incremento, peraltro, è stato ufficialmente e legittimamente utilizzato dagli Enti Competenti per l'adeguamento/aggiornamento della tariffa di conferimento presso gli impianti di trattamento a valle del sistema di gestione dei rifiuti urbani.

L'incremento dell'indice ISTAT

A testimonianza dell'incremento generalizzato dei costi di gestione, si è manifestato un sensibile aumento dell'indice ISTA dei costi del sistema industriale

Si assume, come parametro significativo per evidenziare suddetto incremento, quello registrato mediante l'indicatore attendibile, quale quello prodotto da ISTAT, in riferimento ai costi del sistema industriale, così come maturato tra agosto 2021 ed agosto 2022, che ha fatto registrare un'impennata del +50,5%.

Si ritiene che il maggiore peso ed incremento registrato nella sezione del trattamento finale deve essere valorizzato immediatamente come "correttore immediato" per l'adeguamento delle tariffe nella parte finale del ciclo per il conferimento in impianti di trattamento.

Proiezioni

Il caso degli impianti di trattamento-meccanico biologico

A supporto di tale richiesta, si segnalano i rincari subiti dagli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB), rappresentativi di quanto sta avvenendo negli impianti di trattamento a valle del ciclo di gestione degli urbani.

Costo di acquisto dell'energia

In merito al costo di acquisto dell'energia elettrica si sono verificati i seguenti incrementi:

- Variazione percentuale sul costo medio storico per l'acquisto dell'energia tra il periodo nov2019/nov2020 – nov2020/nov2021 del 35,80%;
- Variazione percentuale sul costo medio storico per l'acquisto dell'energia tra il periodo nov2020/nov2021 – nov2021/ott2022 del 98,74%

Costo di generazione dell'energia

In merito al costo di generazione dell'energia elettrica si può osservare come l'incremento di periodo sia notevolmente ancora più alto:

- Variazione percentuale sul costo medio storico per l'acquisto dell'energia tra il periodo nov2019/nov2020 – nov2020/nov2021 del 121,17%
- Variazione percentuale sul costo medio storico per l'acquisto dell'energia tra il periodo nov2020/nov2021 – nov2021/ott2022 del 198,20%

Il caso degli impianti di smaltimento

Infine, per quanto attiene il costo della gestione dei rifiuti presso gli impianti di smaltimento, si consideri che nel 2022 a seguito dell'istituzione degli impianti minimi si è verificato un incremento di costo per il conferimento in discarica (comunque ancora calmierato, ma che tenderà sicuramente ad aumentare ulteriormente) di almeno il 60%.